



# dialogo

Azione Cattolica ambrosiana

## CHIAMATI ALLE URNE PER UN'EUROPA DI PACE

Un sogno. Una realtà. Un impegno. L'Europa unita richiama questi tre elementi. Il sogno dei fondatori – negli anni Cinquanta del Novecento – per una Europa di pace dopo i disastri della guerra mondiale. Una realtà di cooperazione economica e politica nei decenni successivi per realizzare democrazia, diritti e benessere. Un impegno a proseguire il processo di integrazione europea, correggendone semmai errori e ritardi e migliorandone l'efficienza con riforme istituzionali e politiche all'altezza delle nuove sfide. C'è un po' tutto questo nei numerosi pronunciamenti emersi dal mondo cattolico (episcopi, diocesi, associazioni e movimenti) nelle scorse settimane in vista delle elezioni per il rinnovo dell'Europarlamento dell'8 e 9 giugno. In questa stessa linea si inserisce il documento del Consiglio pastorale della Diocesi di Milano (pubblicato sul portale della diocesi e nel sito dell'Ac Ambrosiana), avallato con una incoraggiante presentazione dell'arcivescovo Mario Delpini. "Noi cristiani – ha scritto il vescovo Mario – vorremmo essere

cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli, vorremmo coltivare e tenere vivo il sogno dei padri fondatori, per evitare che la cultura europea sia impostata sul mero individualismo, sugli imperativi del mercato, sugli egoismi nazionali. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale di giugno con **responsabile partecipazione**". **Il testo del documento del Consiglio pastorale comincia con una constatazione: "L'Europa comunitaria nasce da un sogno.** Un sogno di pace, giustizia, solidarietà con al centro il valore assoluto della persona e della sua dignità. L'Europa non è, né può essere solo uno spazio economico. Oggi godiamo dei frutti di questo processo storico e politico: la pace, la democrazia, la libertà, lo sviluppo, il sistema di protezione sociale, ma nessuna di queste acquisizioni può essere data per scontata né garantita per sempre".

L' "esperimento" europeo "è la costruzione di **un luogo di incontro e dialogo** tra popoli, culture,

religioni differenti", vi si afferma. "Questa Europa ci appassiona, ne sentiamo il bisogno, soprattutto oggi in un contesto internazionale segnato da conflitti, dalla rinascita di particolarismi, nazionalismi, populismi". Le grandi transizioni in atto, che definiscono il "cambiamento d'epoca" che attraversiamo, "chiedono la partecipazione e il **contributo fattivo dei cristiani**". Per tutto questo "**l'esercizio del diritto-dovere del voto** è una esplicita espressione del nostro impegno e della nostra cura per la 'casa comune' europea. Per questo l'8 e 9 giugno ci sentiamo chiamati e invitiamo a partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo".

Gianni Borsa



## CATTOLICI ED ELEZIONI EUROPEE IL VOTO È UN ATTO DI RESPONSABILITÀ

DI PAOLO BUSTAFFA

Pensiero e voce delle Chiese che sono insieme in Europa: una conoscenza che spesso sfugge, ma più che mai importante e necessaria. “Donaci di lavorare per una Europa dello Spirito fondata non soltanto sugli accordi economici, ma anche sui valori umani ed eterni. Una Europa capace di riconciliazioni etniche ed ecumeniche, pronta ad accogliere lo straniero, rispettosa di ogni dignità. Donaci di assumere con fiducia il nostro dovere di suscitare e promuovere un’intesa tra i popoli che assicuri per tutti i continenti, la giustizia e il pane, la libertà e la pace”. È un passaggio della **“Preghiera per l’Europa”** scritta nel 2005 dal cardinale Carlo Maria Martini che fu presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee (Ccee) dal 1986 al 1993. Sono quattro i motivi dell’accenno a questa preghiera: **fare memoria grata di un pastore** che ebbe sempre a cuore l’Europa con le sue ferite, le sue fatiche e le sue speranze; **richiamare la continuità della presenza e della voce delle Chiese cattoliche** in Europa; **sottolineare il contributo del dialogo ecumenico** alla crescita dell’unità nella diversità; mettere in luce ciò che spesso viene lasciato

fuori dai pensieri sull’Europa: **la preghiera**. Il Consiglio delle Conferenze episcopali europee (Ccee), formato dai Presidenti e dai Segretari delle Conferenze episcopali nazionali, opera dal 1971 nel solco del dialogo Chiesa e mondo aperto dal Concilio Ecumenico Vaticano II. Sono stati 53 anni nei quali le Chiese nazionali riunite in una crescente sonorità, che dal 1989 con il crollo del muro di Berlino si è ampliata all’Est europeo, hanno preso la parola a tutela e promozione dei valori spirituali e religiosi che, radicati nel Vangelo, reggono la casa comune e la aprono al mondo. Al Ccee ([www.ccee.eu](http://www.ccee.eu)) si è aggiunta nel 1980 la Comece, la Commissione degli episcopati della comunità europea (<https://www.comece.eu>), formata dai vescovi delegati delle Conferenze episcopali dei Paesi membri dell’Ue e che ha lo scopo di accompagnare e analizzare il processo politico comunitario, informare e rendere cosciente la Chiesa sugli sviluppi della legislazione e delle politiche europee, incoraggiare la riflessione basata sull’insegnamento sociale della Chiesa, sulle sfide poste per la costruzione d’una Europa unita. In questo contesto sono nati contatti permanenti con

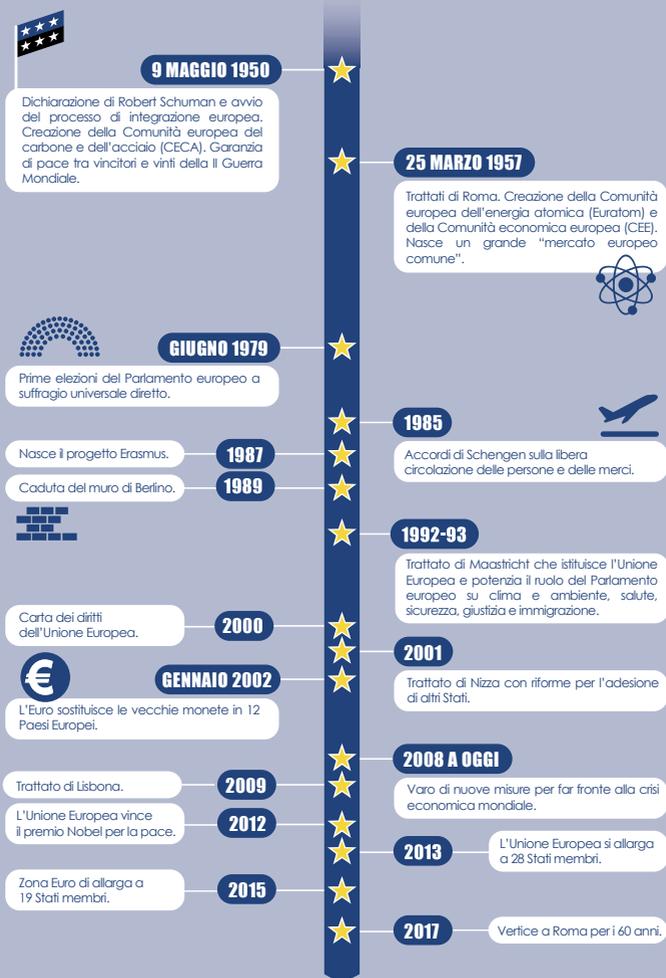
la Conferenza delle Chiese europee (Kek/Cec), che rappresenta le altre Chiese cristiane ([www.ceceurope.org](http://www.ceceurope.org)). **Il dialogo ecumenico è un’esperienza generativa di contributi importanti** per l’agenda europea nel rispetto della laicità della politica. Alla vigilia del voto dell’8 e del 9 giugno per il rinnovo del Parlamento europeo la Comece ha preso la parola. “Noi, vescovi delegati delle Conferenze Episcopali dell’Unione Europea – si legge nella dichiarazione diffusa il 13 marzo 2024 - invitiamo tutti i cittadini, in particolare i cattolici, a prepararsi e a esprimere il proprio voto nelle prossime elezioni europee di giugno 2024. Il progetto europeo di un’Europa unita nella diversità, forte, democratica, libera, pacifica, prospera e giusta è un progetto che condividiamo e di cui ci sentiamo responsabili”. C’è anche un messaggio per gli scettici e i perplessi: “Sappiamo che l’Unione Europea non è perfetta e che molte delle sue proposte politiche e legislative non sono in linea con i valori cristiani e con le aspettative di molti dei suoi cittadini, ma crediamo di essere chiamati a contribuire ad essa e a migliorarla con gli strumenti che la democrazia offre”. Il Ccee, come è nella sua

missione, affida invece alle singole Conferenze episcopali nazionali il compito di prendere la parola e così sta avvenendo in molti Paesi. In Italia la Cei e la Comece hanno diffuso per la Giornata dell'Europa (9 maggio) una dichiarazione congiunta rivolta a candidati e cittadini "perché sentano quanto sia importante compiere questo gesto civico

di partecipazione alla vita e alla crescita dell'Unione. Non andare a votare non equivale a restare neutrali, ma assumersi una precisa responsabilità, quella di dare ad altri il potere di agire senza, se non addirittura contro, la nostra libertà". Sono chiare le parole dei Vescovi europei che accolgono e rilanciano quelle di papa Francesco, altrettan-

to chiaro è il loro invito al voto per il rinnovo del Parlamento europeo. L'auspicio è che anche nelle realtà ecclesiali del territorio questa presenza e questa voce siano più conosciute, sia per esprimere tra pochi giorni un voto di fiducia e di speranza, sia per continuare il percorso di cittadinanza europea alla luce del Vangelo.

## LE TAPPE PRINCIPALI DELL'UNIONE EUROPEA



## RETINOPERA: “LA NOSTRA EUROPA DECALOGO IN VISTA DELLE ELEZIONI UE

Retinopera – rete di 25 tra associazioni cattoliche a livello nazionale, cui aderisce l’Azione cattolica – ha predisposto un documento in dieci punti, in vista del voto dell’8 e 9 giugno intitolato “La nostra Europa”. “Si tratta – spiega una nota introduttiva – di punti su cui gli associati si dedicano quotidianamente a costruire l’Europa dei popoli, delle nazioni e della solidarietà”.

L’Europa “desiderata” è anzitutto “un’Europa per la pace, costruttrice di pace, che operi contro la guerra e non si abitui mai ai conflitti”.

Quindi “un’Europa dei diritti umani, contro le discriminazioni di ogni genere”.

Terzo punto: “Un’Europa solidale e accogliente verso i soggetti più deboli, a partire da coloro che fuggono dalla morte e dalla disperazione”.

Quarto: “Un’Europa della cultura, dell’istruzione, della scienza, dell’arte e delle nuove tecnologie”.

Quinto: “Un’Europa del lavoro per tutti per disegnare nuovi modelli economici basati sulla valorizzazione e la dignità della persona”.

Sesto: “Un’Europa democratica e partecipativa nella conduzione delle istituzioni europee”.

Settimo: “Un’Europa per la natalità”, con “politiche di sostegno alle famiglie”.

Segue una sottolineatura dedicata all’“Europa dello sviluppo sostenibile e dell’economia integrale”.

Al nono punto “un’Europa del Terzo settore e dell’associazionismo”.

Il “decalogo” si conclude con “un’Europa per il bene comune che faccia cultura su uno stile di vita dai valori altruistici ed inclusivi”.

## DOVE STANNO LE DONNE NELLA CHIESA? NE PARLIAMO CON MAURA BERTINI

DI MARTA VALAGUSSA

De-costruire gli stereotipi di genere, ri-scrivere narrazioni, donne e uomini insieme, a pari dignità e opportunità: questo è il lavoro che sono chiamati a fare coloro che partecipano agli incontri formativi “Mai senza di te” – Piccola scuola per vite “risvegliate” di donne e uomini.

Ne parliamo con Maura Bertini, socia di Ac, tra le organizzatrici degli incontri. “La Piccola scuola nasce dal bisogno di affrontare le questioni di genere, provando a declinare l’umano nella sua complessità, nelle differenze e nelle sfumature, evitando modelli stereotipati e rigidi” spiega Maura.

### **Operazione complessa e delicata. Come ci state riuscendo?**

Abbiamo attinto alla cultura dei femminismi per imparare a dissotterrare ciò che è stato interrato, a dar voce a ciò che è stato silenziato, a differenziare ciò che nella storia è stato incluso arbitrariamente in un maschile universale e totalizzante.

### **Quali sono i primi effetti?**

Sono emerse voci inascoltate: una genealogia di donne, di maestre che oggi hanno ancora una testimonianza da portare, ma anche donne dell’attualità molto interessanti nel pensiero e nell’azione. È un viaggio in cui donne e uomini possono riscrivere le mappe dei loro cammini in modo personalizzato, senza dover per forza aderire a forme precostituite. Si liberano così energie e creatività. E anche per gli uomini si aprono nuove possibilità!



### **A che punto siete nel percorso?**

C’è tanto lavoro da fare. Abbiamo scoperto alcuni pregiudizi e stereotipi che abitano i nostri stessi pensieri, le nostre conversazioni e i comportamenti, oltre che la comunicazione pubblica.

### **Anche nella Chiesa ci sono alcuni stereotipi da decostruire?**

Domanda retorica? Certo che ci sono! La nostra motivazione nasce primariamente in questo contesto. Basti pensare alla distinzione tra l’ambito privato, di cura ed educazione, per tradizione appannaggio del femminile, e gli ambiti di governo, docenza ed elaborazione teologica, tradizionalmente maschili. Alcuni passi avanti ci sono ma il percorso presenta ostacoli e “difese” anche per-



ché si intreccia con un'altra questione essenziale per la salute della Chiesa che è il contrasto al clericalismo, più volte esemplificato da papa Francesco. Tornando al nostro tema, si tratta di generare rapporti ecclesiali più giusti ed evangelici, partendo dal dato dell'uguale dignità battesimale e dalle evidenze che le donne portano sul campo.

**Come è nata questa idea di organizzare incontri su queste tematiche? Come si è concretizzata?**

L'idea nasce dalle riflessioni di un piccolo gruppo di amiche e amici di diverse appartenenze ecclesiali. Desidero citarne i nomi: Maria Teresa Lehnus, Emanuela Maistrello, Antonella Marinoni, Ottavio Pirovano, Cristina Viganò, Chiara Zambon, Luca Moscatelli. Da tempo ci formavamo sulle tematiche di genere nella società e nelle Chiese. Da qui è emersa l'esigenza di condividere con altre persone. Abbiamo contattato relatrici e relatori che già conoscevamo per costruire cicli di quattro incontri, mettendo il focus sugli stereotipi da decostruire, su femminismi e teologie femministe, sulle figure femminili nella Bibbia (ridotte e banalizzate nel corso dei secoli), sul ripensare il maschile per nuove relazioni.

**Chi vi ha sostenuto in questo progetto?**

Le Suore missionarie dell'Immacolata, la Biblioteca Popolare di Rho, in particolare grazie al

lavoro di Maria Grazia Landoni, l'Ac del decanato di Gallarate e l'Oratorio di Cedrate della CP S. Cristoforo. Tante persone hanno diffuso e sostenuto l'iniziativa e aiutato nell'organizzazione. Ac ambrosiana, Decapoli, Donne per la Chiesa, Spazio Asmara hanno patrocinato e sostenuto la Piccola scuola.

**Che tipo di risposta avete potuto registrare?**

Molto partecipata. Le persone vengono, fanno domande, si interrogano e portano il loro pensiero. Si genera un percorso collettivo. Abbiamo fatto un gemellaggio con l'Unione femminile cattolica ticinese, un ramo dell'Ac nella diocesi di Lugano, che ha organizzato incontri molto simili ai nostri nella loro realtà.

**E ora?**

Abbiamo voglia di proseguire, non sappiamo ancora su quali temi ma credo che le questioni da affrontare non manchino, anche considerando quello che è il cuore del sinodo in corso nella Chiesa cattolica romana. La direzione è quella di attivare comunità e gruppi di persone, suscitare la partecipazione, la presa di parola e d'iniziativa collettiva su ciò che si riterrà utile per i territori. Il desiderio è quello di pensare la Chiesa sempre meno come piramide, sempre più come poliedro dalle innumerevoli sfaccettature. Siamo così nel percorso sinodale. Così vogliamo camminare, da credenti, nelle nostre comunità di vita, nella *polis*.



## TRE GIORNI SUL LAVORO A SANTA CATERINA AC E ACLI INSIEME PER FORMARSI IN UN PROGETTO COMUNE

DI PAOLO RAPPELLINO

Il lavoro è ambito di realizzazione personale e di costruzione del bene comune. Ma per alcuni è un'esperienza di stress e di competizione esasperata. Per altri è il luogo in cui si è vittime di ingiustizie e di trattamenti irregolari. Per altri ancora è ciò che manca o è così precario da non permettere di costruire un progetto per il futuro e di garantire serenità alla propria famiglia. Pochi altri ambiti di vita sono così carichi di "significato" nella vita di un giovane e di un adulto come la professione ed è per questo che la prossima estate una **tre giorni formativa a Santa Caterina Valfurva sarà dedicata proprio alla riflessione sul lavoro**. È una novità e la organizzeranno insieme l'Ac ambrosiana, l'Ac delle diocesi di Brescia e Como e le Acli della Lombardia. Un progetto comune, spiega Maria Malacrida, vicepresidente dell'Ac ambrosiana, che «nasce dal desiderio di confrontarsi insieme su questi temi tra realtà associative ecclesiali amiche, portando ciascuno un diverso contributo e diversi punti di vista. Alla te giorni rifletteremo su lavoro, democrazia e partecipazione», chiarisce Malacrida, «e lo faremo sia con il contributo di relatori sia in modalità laboratoriale e con tavoli di condivisione in stile sinodale. Ci sarà però spazio anche per approfondire la conoscenza reciproca e scoprire le montagne della Valfurva con una gita». L'iniziativa, rivolta a giovani e adulti, si terrà **dal 31 luglio al 3 agosto**. È possibile iscriversi direttamente dal sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) sul quale sono disponibili anche maggiori dettagli e costi.

## IN CAMMINO SULLE MONTAGNE LECCHESI A METÀ LUGLIO PROPOSTA FORMATIVA PER TUTTI SULL'AMBIENTE

DI CORINNA CIOTTI

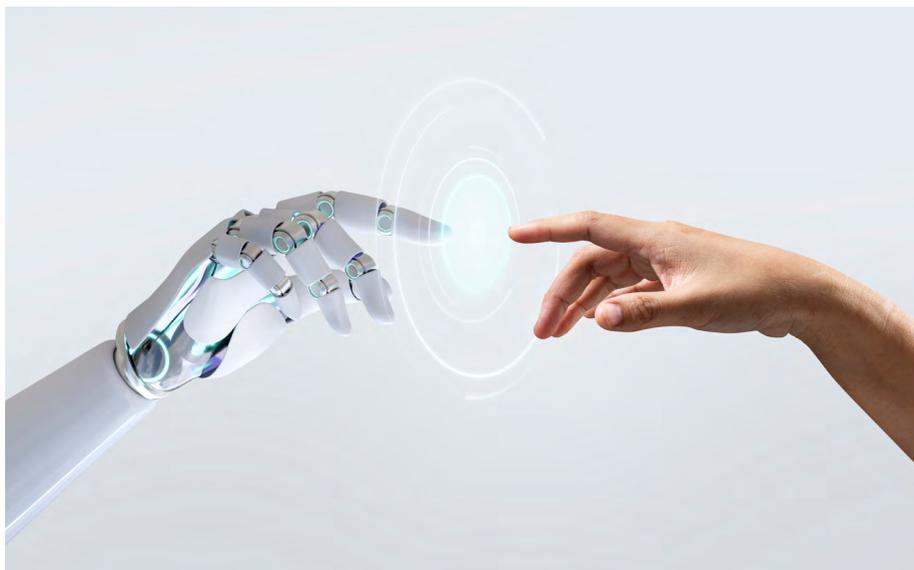
"Passi in cerca di bellezza" è l'esperienza estiva per chi desidera camminare verso una maggiore consapevolezza in tema di "ecologia integrale", tema molto caro a Papa Francesco. In questa occasione, unendo il rispetto per l'ambiente a quello per l'umanità, sarà possibile osservare con i propri occhi le bellezze della natura che circondano la città di Lecco e incontrare persone che hanno vissuto o che attualmente abitano il lago e le montagne nel tempo del cambiamento climatico. **Il trekking del 13-14-15** luglio andrà oltre i classici luoghi turistici che potrebbero essere raggiunti in autonomia. Ciò che ha ispirato Silvia Negri (che guiderà il gruppo, accompagnata da altri amici di AC e del Gruppo Pace e Creato) è l'idea di una vacanza collettiva e formativa: si camminerà col gusto di incontrare esperienze e persone, confrontandosi sulle **tematiche della Laudato Si, della Fratelli Tutti e della Laudate Deum** per un arricchimento reciproco. **La proposta è intergenerazionale: nipoti con i propri nonni, adulti, giovani, fidanzati, amici, chiunque sia incuriosito dall'idea di passeggiare, riflettere e pregare insieme**. Il cammino richiederà impegno ma non occorre essere escursionisti esperti. Non si raggiungeranno le alte vette delle Grigne o del Resegone, ma si percorreranno sentieri panoramici con poco dislivello; l'auto o il treno favoriranno alcuni spostamenti. Il "campo base" per il pernottamento a Pasturo sarà la Casa Raggio di Sole delle Suore Preziosine. Sul sito dell'AC Ambrosiana è presente l'intero programma: dal ritrovo a Ballabio, passando per Pasturo, Morterone, Varenna e Lierna con arrivo finale in battello a Lecco. Per info o iscrizioni, scrivere a [segreteria@azionecattolicamilano.it](mailto:segreteria@azionecattolicamilano.it) entro il 20 maggio.

## GIORNI DI RIFLESSIONE A SANTA CATERINA SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

DI PAOLA LANDRA

Piena di spunti interessanti la **cinque giorni promossa dall'AC ambrosiana dal 27 al 31 luglio presso La Benedicta di S. Caterina Valfurva**, il cui filo conduttore sarà una riflessione su quale dimensione umana nell'epoca dell'intelligenza artificiale, e il titolo scelto, «Chi è l'uomo perché te ne curi? La passione per l'umano nell'epoca dell'artificiale» è significativo dell'indagine che sarà compiuta con l'aiuto di relatori esperti. A partire da **Anna Ballatore**, dottoranda in filosofia della facoltà di teologia di Lugano, che parlerà delle opportunità e i rischi dell'IA, continuando con lo psicanalista **Francesco Stoppa** che rifletterà su come stabilire relazioni autentiche nella vita quotidiana abitata da infinite connessioni. Il percorso prevede, poi, un excursus letterario del giornalista **Lorenzo Fazzini**, responsabile della

Libreria Editrice Vaticana, per far emergere i variegati tratti umani della parola scritta, al quale farà da contro canto il teologo del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale don Sergio Massironi il quale, a partire dall'enciclica "Fratelli tutti", approfondirà il tema della pace come scelta per costruire un mondo che realizza l'umano pensato da Dio. A completamento del cammino fatto, l'assistente dell'AC, don Cristiano Passoni, proporrà una meditazione davanti al Crocifisso sorridente, per tirare le somme su "chi è l'uomo" e delineare i passi da compiere per non essere impreparati di fronte alla 'rivoluzione digitale' in atto. Non mancheranno momenti conviviali e celebrativi, e una giornata interamente dedicata a godere delle bellezze del creato. Non resta che correre a iscriversi!



## A BRACCIA APERTE!

DI ALBERTO RATTI

**Il 25 aprile scorso si è tenuto l'incontro nazionale dell'AC in piazza San Pietro dal titolo "A braccia aperte!"; più di 80.000 fra soci e socie provenienti da tutte le diocesi d'Italia si sono strette attorno a papa Francesco** per ascoltare la sua parola e fare festa insieme a lui. È stato un grande raduno di popolo, di volti e di storie di ogni età che hanno ancora molto da dire al Paese e alla comunità ecclesia-

le. È stata inoltre un'occasione per fare un'esperienza viva di Chiesa sinodale nel giorno della festa della Liberazione «per ricordare anche il contributo di libertà portato da tanti cattolici alla resistenza antifascista». «Lo slancio che oggi esprime in modo così festoso non è sempre accolto con favore nel nostro mondo: a volte incontra chiusure, a volte incontra resistenze, per cui le braccia si irrigidiscono e le mani si serra-

no minacciose [...] – ha detto Papa Francesco ai convenuti –. Quando l'abbraccio si trasforma in un pugno è molto pericoloso. All'origine delle guerre ci sono spesso abbracci mancati o abbracci rifiutati, a cui seguono pregiudizi, incomprensioni, sospetti, fino a vedere l'altro un nemico. Con la vostra presenza e con il vostro lavoro, invece, voi potete testimoniare a tutti che la via dell'abbraccio è la via della vita». Nei giorni



successivi, **dal 26 al 28 aprile, si è svolta presso la Fraterna Domus di Sacrofano (RM) la XVIII Assemblea Nazionale**, che ha visto la partecipazione di un migliaio di delegati da tutto il territorio nazionale, impegnati nei lavori di discussione e approvazione del documento assembleare – frutto di un lungo lavoro di discernimento e strumento strategico che si prefigge di orientare i passi da compiere per il triennio associativo 2024/2027 – oltre che nella elezione del rinnovato Consiglio Nazionale. L'AC, è stato il filo rosso di

**tutte le giornate**, desidera vivere e contribuire a un Paese e ad una Chiesa che siano davvero a braccia aperte, che cioè si prendano cura degli ultimi e di chi si sente in difficoltà e in una qualsiasi forma di povertà e disagio. La scelta democratica, fondamento e stile del vivere di AC, è stata tradotta in «una pratica vitale che riguarda e coinvolge tutti: dai ragazzi, agli adolescenti e agli adulti», ha detto **il presidente nazionale Giuseppe Notarstefano** nella sua relazione di fine triennio, e ha proseguito: «questo è soprattutto, il modo dell'AC di

vivere il suo impegno per l'oggi e per costruire il mondo di domani, avendo a cuore la pace e la cura della casa comune. A braccia aperte per tessere nuove relazioni e buone pratiche di bene comune. Per renderci di nuovo a servizio di un Paese che amiamo e di una Chiesa che serviamo, in punta di piedi. A braccia aperte per accompagnare il mondo che abbiamo davanti e che ci interpella ogni giorno con il nostro stile, la nostra passione, il nostro impegno di cittadini a servizio della città dell'uomo. Coraggio, riprendiamo il largo».

## AZIONE CATTOLICA E SOSTENIBILITÀ: UN BINOMIO VINCENTE

DI ALBERTO RATTI

Nella mattinata di **lunedì 8 aprile si è svolta a Milano la premiazione del contest sui bilanci di sostenibilità promosso da Buone Notizie**, l'inserto del Corriere che racconta da sette anni le buone pratiche e il bene esistente in giro per il Paese, e da NeXt – Nuova Economia per Tutti, associazione nazionale di promozione sociale che ha l'ambiziosa mission di cambiare dal di dentro i modelli economici dominanti. Grande

gioia e soddisfazione per l'Azione Cattolica Italiana, che con il suo V bilancio di sostenibilità (quello 2023 su dati 2022) si posiziona al secondo posto del podio relativo agli enti del Terzo Settore. Ha ritirato il premio il vicepresidente nazionale per il settore adulti, Paolo Seghedoni, che si è detto particolarmente orgoglioso e soddisfatto del traguardo raggiunto: «Siamo molto contenti perché l'AC ha cominciato tempo fa questo

percorso sulla strada della sostenibilità. Il miglioramento che c'è stato riguarda il dinamismo che ci ha portati ad uscire dalla nostra zona di comfort e che sta diventando sempre di più radicato nei territori in cui abitiamo e in cui viviamo». Un ringraziamento particolare è andato alla società Mediamo che ha coadiuvato l'Associazione nella realizzazione e cura delle diverse edizioni del bilancio fin qui pubblicate.

CONSIGLIO DI LETTURA

## LA RESISTENZA CATTOLICA: UOMINI E DONNE CONTRO LA DITTATURA

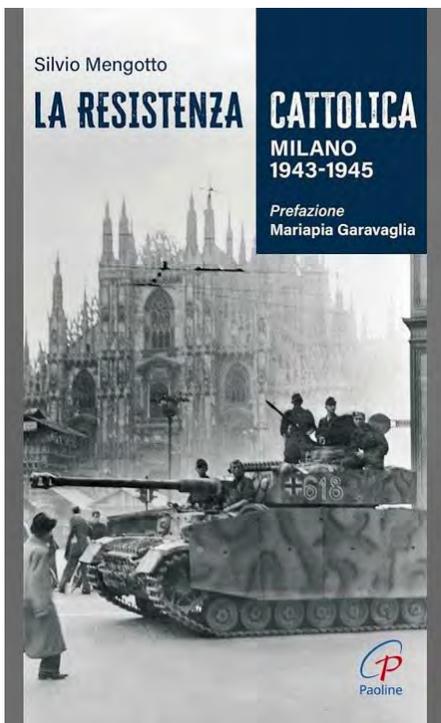
DI ALBERTO RATTI

«La Resistenza cattolica», nuovo volume del giornalista e membro storico della nostra redazione Silvio Mengotto, raccoglie i volti e le testimonianze di coloro che si impegnarono in area milanese all'interno della Resistenza. Alcune figure sono paradigmatiche e note, come **il cardinal Schuster e Giuseppe Lazzati**; altre meno note, o addirittura sconosciute. Grazie alla ricostruzione di Mengotto vengono ricordati imprenditori, lavoratori, professori e giovani, religiose e religiosi, donne e uomini che si impegnarono per la libertà di tutti/e contro la dittatura e l'occupazione nazifascista.

Tra quelle descritte, una menzione particolare merita **suor Enrichetta Alfieri**, che presta assistenza ai prigionieri politici di San Vittore e, al contempo, recapita messaggi e comunicazioni ai cosiddetti ribelli per amore, preti che si sono impegnati in prima persona nella lotta ai soprusi e alla violenza nascondendo ebrei, favorendo l'espatrio dei ricercati, diffondendo la stampa clandestina.

Poi **Carlo Bianchi**, presidente della FUCI e fondatore della «Carità dell'Arcivescovo» per gli sfollati e le vittime delle incursioni aeree. Bianchi, insieme a **Teresio Olivelli**, entrò a far parte dell'Organizzazione Scout Collocamento Assistenza Ricercati (O.S.C.A.R.), realtà clandestina che si dedicò all'espatrio in Svizzera di ex prigionieri, dissidenti ed ebrei e di cui fecero parte parroci, suore, laici, fucini, membri dell'Azione Cattolica. L'autore ricorda anche la figura, ancora poco conosciuta, di **Thelma Hauss**, donna newyorchese trasferitasi a Milano che, in inglese, scrisse un prezioso Diario di guerra. Donna cattolica e tesserata nelle Fiamme Verdi, nella sua casa milanese ha protetto, e salvato, comandanti partigiani come Enrico Mat-

tei, Ferruccio Parri e il generale Cadorna. Il libro è arricchito dalla Prefazione di Mariapia Garavaglia, Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani, che scrive: «Per i cristiani si è trattato di rispondere alla più grande delle virtù secondo san Paolo, la carità, accompagnata da una fede incolmabile e dalla speranza, la più piccola delle virtù, ma la più forte, come ha affermato papa Francesco. Sono veramente tanti gli aneddoti e i rimandi storiografici, anche con note molto precise, che rendono prezioso il lavoro di Mengotto. Un dono da assaporare e diffondere».







proposte  
per ...

# ESTATE 2024

SU [www.azionecattolica.it](http://www.azionecattolica.it)



## RINNOVA ORA

Ricordiamo a tutti che è sempre possibile aderire all'Azione Cattolica ambrosiana.

In questo modo potrai partecipare alle settimane estive con uno sconto dedicato e sostenere tutte le iniziative dell'Azione Cattolica.



Direttore responsabile: Gianni Borsa  
Direttore editoriale: Alberto Ratti

Redazione: Luana Dalla Mora, Paolo Rappellino, Paola Landra, Alberto Mattioli, Corinna Ciotti, Silvio Mengotto, Marta Valagussa.

Hanno collaborato a questo numero: Gianni Borsa, Paolo Bustaffa, Marta Valagussa, Paolo Rappellino, Corinna Ciotti, Paola Landra, Alberto Ratti, Silvio Mengotto, don Fabio Riva

Direzione, Redazione: 20122 Milano, via S. Antonio 5

Impaginazione: Fabio Ghidini

Stampa: Sady Francinetti  
Via Rutilio Rufo, 9 – Milano

E-mail: [comunicazione@azionacattolicamilano.it](mailto:comunicazione@azionacattolicamilano.it)

Sito internet: [www.azionacattolicamilano.it/category/media/indialogo/](http://www.azionacattolicamilano.it/category/media/indialogo/)

In Dialogo, periodico dell'Azione Cattolica Ambrosiana  
Registrato presso il Tribunale di Milano n.30 del 03/02/1966  
Anno LVIII, Numero 2

Questo numero è stato chiuso in redazione e consegnato alla tipografia il giorno 28/05/2024.

La salute è legata anche alla tutela dell'ambiente: lo stampatore utilizza carta certificata FSC per promuovere la gestione responsabile delle foreste. L'energia per produrre questo stampato è ottenuta al 100% da fonti rinnovabili, sono utilizzati inchiostri biosolubili ed il nostro stampatore è dotato di un codice etico.

Logo FSC

## GIOCO, ATTIVITÀ, AMICIZIE, PREGHIERA, CONDIVISIONE ALCUNI INGREDIENTI DELL'ESTATE FIRMATA AC

Sicuramente tanti nostri ragazzi, quattordicenni e giovanissimi hanno iniziato il conto alla rovescia per la fine della scuola. Mentre i più grandi, vedono la maturità incombere e i giovani la sessione d'esame o l'appello di laurea avvicinarsi con passi da gigante. Oltre a tutto questo tra pochissimo inizierà anche l'estate in Azione Cattolica. Forse ad alcuni potrebbe sorgere spontanea una domanda: perché proporre dei campi estivi per i ragazzi e giovani che frequentano l'oratorio e le proposte della parrocchia, non è un doppione? Direi che non è un doppione, ma un'opportunità diversa. Sì, perché le settimane del campo estivo con l'AC permettono di vivere e respirare in grande. Non sono solo gli amici e amiche della tua comunità, ma è tutta la diocesi di Milano che partecipa, e qualcuno anche fuori diocesi. Non solo amici di AC, ma anche chi ci conosce per passaparola viene a vivere questa esperienza.

Oltre a questo ampio respiro, l'opportunità è da cogliere in alcuni elementi importanti come: l'AMICIZIA che è la base delle nostre giornate. Se per i piccoli inizialmente le lacrime agli occhi vengono perché magari sentono un po' di nostalgia di casa, per i più grandi queste lacrime scendono per i forti legami che si stringono. Sono infatti tanti i modi per legare con gli altri: il gioco, che non può mancare nelle nostre giornate; i laboratori e le attività fatte a gruppetti dove ci si confronta, si discute, si ascolta il parere dell'altro, porta poi alla CONDIVISIONE che nasce dalla riflessione personale fatta a partire dagli spunti dati dagli educatori che insieme a qualche adulto e al don, accompagnano il cammino di questi giorni. Questo porta a conoscersi meglio e insieme si tenta di costruire qualcosa di bello non solo per sé, ma per la Chiesa tutta e per la società. Il cuore delle nostre giornate è l'incontro con il Signore

Gesù, nella PREGHIERA. In realtà tutta la giornata è impegnata del Signore, perché non possiamo essere cristiani a fasi alterne. Ogni momento siamo chiamati a vivere il Vangelo, che non vuol dire andare con la medaglia sul petto a gridare "io sono cristiano", ma ogni nostro atteggiamento che viviamo nella quotidianità deve parlare di Gesù. Infatti, la regola di vita che scandisce i nostri campi è il filo rosso che ci aiuta a fare questo. Condivisione, servizio e preghiera, declinato per le varie fasce d'età ci permette di essere cristiani autentici. Oltre ai campi di santa Caterina, nella cara Benedicta con gli amici del COE, anche le altre proposte rivolte agli studenti dell'ACS e ai GIOVANI sono innervate da questi elementi. Non si può perdere questa occasione.

Buona estate!

Don Fabio Riva,  
assistente ACR e giovani